

Conte a Strasburgo: quello che il governo sta cercando di non far passare

13 febbraio 2019

ti scrivo oggi, con la sessione plenaria ancora in corso, perché la narrazione che il governo sta tentando di far passare riguardo **l'intervento del premier italiano** ieri a Strasburgo è **una presa in giro**: io ho ascoltato tutto il dibattito ([qui il mio commento a caldo](#)) e la situazione è molto grave, tanto da tentare di nasconderla o confondere le acque cercando di dare ancora una **volta la colpa alle famigerate "élite"** e ai "burocrati europei". Una ricetta che evidentemente i membri di questo governo pensano vada bene per tutto, **da Sanremo al giudizio internazionale sull'Italia**. Ricordo, poi, che tutti i "burocrati" intervenuti ieri sono stati regolarmente eletti e rappresentano perciò la voce di tutti i cittadini europei.

Prima di tutto, Conte ha cercato di far passare l'idea che insultando lui i colleghi eurodeputati stessero insultando il popolo italiano: falso due volte, prima di tutto perché nessuno lo ha insultato ma ha semplicemente valutato il suo operato e l'operato del suo governo. Ma soprattutto è falso perché **tutti i capigruppo e i deputati che lo hanno così aspramente criticato lo hanno fatto proprio A DIFESA del popolo italiano!** Tutti hanno ricordato che grande nazione sia l'Italia e quanto sia centrale il suo ruolo in Europa: proprio per questo motivo, perché l'Italia possa continuare a contare, questo governo deve cambiare rotta.

Secondo: il discorso di Conte è stato tanto lungo quanto vuoto. Tante affermazioni sulla volontà di cambiare l'Europa ma **nessun progetto concreto: cambiare come? E, soprattutto, con chi?** Perché chiunque mastichi un pochino di questioni europee sa che le alleanze sono fondamentali: il Presidente Conte intende allearsi col gruppo di Visegrad, ad esempio, o con Francia, Germania e Spagna? Perché Conte ha detto che è "folle pensare che il legame tra Francia e Italia sia messo in discussione" però **il ritiro di un ambasciatore da un Paese amico**, qualcuno dovrebbe dirglielo, **è un fatto piuttosto grave**: è ciò che l'Italia ha fatto con l'Egitto per la mancanza di collaborazione sulle indagini in merito alla morte di Giulio Regeni.

Se invece l'intento di questo governo è quello di **allearsi coi Paesi del gruppo di Visegrad**, faccio notare che le critiche di Conte riguardo alla "fatica ad applicare i principi di solidarietà nei Consigli europei" e al non funzionamento del meccanismo di redistribuzione hanno proprio in quei Paesi i principali destinatari: Conte e Salvini hanno parlato con Orbàn riguardo la redistribuzione dei migranti, contro cui i giallo-verdi hanno votato contro, o – banalmente – hanno letto le dichiarazioni xenofobe che il leader ungherese ha rilasciato a qualunque giornale europeo? **Quella del governo italiano è confusione, schizofrenia o semplicemente il tentativo di restare a galla – elettoralmente parlando – puntando sul tema di distrazione di massa, la migrazione, per cercare di distogliere l'attenzione dallo sfacelo economico al quale ci hanno destinati?**

Infine, tutte le repliche di Conte alle osservazioni, nel merito, dei colleghi europarlamentari, sono state **stizzite, piene di livore e, soprattutto, evasive**: dal caso Diciotti al Venezuela, dalla TAV alla infinitesimale crescita economica italiana, **il Presidente del Consiglio ha balbettato risposte che non entravano nel merito**, cercando di salvarsi nel modo che è sempre stato proprio a tutti gli esponenti di questo governo: attaccando rappresentanti di non meglio precisati "lobby, gruppi di potere e comitati di affari". Che va sempre bene, che un applauso lo strappa sempre.

O forse, vedendo Di Battista a Di Martedì ieri, anche questo sta cambiando. **Gli applausi non arrivano più non solo nelle aule delle istituzioni internazionali ma neanche negli studi televisivi**: probabilmente il secondo fatto li preoccuperà più del primo, dimostrando tutta la loro lungimiranza politica.

Un caro saluto e a presto,

Alessia



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo